

## **Osteonecrosi della mandibola: questioni aperte sui bifosfonati**

I bifosfonati sono inibitori dell'assorbimento osseo osteoclastico e trovano impiego nel trattamento dei disordini scheletrici come l'osteoporosi, la malattia di Paget, la malattia ossea metastatica, il mieloma multiplo e l'ipercalcemia nei pazienti con tumore metastatico.

I bifosfonati sono risultati associati ad osteonecrosi della mandibola.

Secondo i Ricercatori dell'Ospedale Universitario di Madrid, l'osteonecrosi della mandibola può essere attribuita al fatto che le ossa della mandibola presentano un turnover osseo più rapido ed inoltre sono a diretto contatto con l'ambiente settico. E' stato dimostrato che i prodotti batterici aumentano il riassorbimento osseo e riducono la formazione ossea.

L'osteonecrosi della mandibola può rimanere asintomatica per settimane o mesi ed essere riconosciuta solo per la presenza di osso esposto nella cavità orale.

Prima che l'oncologo prescriva i bifosfonati, il paziente deve essere esaminato da un dentista. Qualora si ravvisi la necessità di procedure dentali invasive ( es. rimozione di un dente, terapia canalare, ed intervento chirurgico al periodonto ), la terapia con bifosfonati deve essere ritardata di almeno un mese e deve essere instaurato un trattamento con antibiotici a base di Penicillina ( qualora il soggetto sia allergico alla Penicillina, dovrebbe essere impiegata la terapia di combinazione con chinoloni e Metrodinazolo, perché la sola Clindamicina non debella *Actinomycetes* e *Eikenella conodens*, microrganismi che frequentemente colonizzano l'osso esposto.

Nei pazienti con osteonecrosi della mandibola accertata, può risultare di beneficio associare gli antibiotici all'intervento chirurgico di rimozione del tessuto devitalizzato.

L'obiettivo del trattamento è quello di prevenire un'infezione secondaria nei tessuti molli ed un'osteomielite.

E' importante mantenere una buona igiene dentale, facendo anche uso di colluttori a base di Cloroexidina.

L'interruzione della terapia con bifosfonati al comparire dell'osteonecrosi della mandibola è tema controverso.

Per la sua struttura molecolare ( analoga a quella dei pirofosfati ), i bifosfonati si accumulano nella matrice ossea, pertanto permangono nell'organismo per molto tempo. La sospensione della somministrazione dei bifosfonati potrebbe produrre conseguenze peggiori, ad esempio l'ipercalcemia associata ai tumori o complicanze scheletriche nel tumore metastatico. ( Xagena2007 )

Heras Rincon I et al, Med Oral Patol Oral Y Cir Bucal 2007; 12: E267-271